

Il singolare comportamento dell'Idv nei confronti di Bezzini e Ceccuzzi

Di lotta e di governo Occupava poltrone ma poi accusa

SIENA - L'Italia dei valori è un partito di lotta e di governo. Da una parte occupano la poltrona di assessore provinciale e dall'altra fanno dure critiche alle stesse amministrazioni di cui fanno parte. Antonio Giudilli, coordinatore provinciale del partito di Antonio Di Pietro, e Roberto Rizzo, responsabile del Lavoro dell'Idv toscana, sostengono che "opo quella dell'Università, anche la crisi della Banca denuncia e certifica il fallimento di un'intera classe dirigente: maestri del sapere implicati in vicende di scarsa saggezza e politici che s'improvvisano grandi banchieri contando sulla disattenzione generale e sull'interesse a sostituire con la delega generalizzata ogni meccanismo di controllo democratico. Non vorremmo che qualcuno approfittasse di questo clima per mettere in pratica i segni già evidenti di ridimensionamento del policlinico".

Insistono: "Nonostante che i temi legati alla Fondazione e alla Banca avessero trovato, specie per l'insistente richiesta dell'Italia dei Valori, spazio privilegiato e impegni di riforma nel programma della coalizione che ha eletto il sindaco Ceccuzzi, né le istituzioni, né le forze politiche di maggioranza hanno assunto iniziativa alcuna,

neppure per garantire ai cittadini un minimo di obiettiva informazione, cominciando a reclamare discontinuità solo dopo che le prospettive di catastrofe avevano ormai occupato tutta la stampa nazionale".

"La riprova delle preoccupazioni da noi espresse in merito alle prospettive future riguardanti la necessità di un piano industriale che dia le garanzie occupazionali e discusso con i lavoratori - aggiungono Giudilli e Rizzo - sta anche nella forte preoccupazione sul futuro delle relazioni sindacali e nel rapporto con i trentamila dipendenti della banca per cui ha portato allo sciopero (che non c'è stato, ndr) e manifestazione delle organizzazioni sindacali e i lavoratori del Gruppo, la Banca non è solo il pilastro dell'intera economia del territorio, né solo l'essenziale strumento creditizio del sistema delle piccole e medie aziende, ma è essa stessa una grande impresa in crisi per via di scelte sbagliate e megalomani delle quali devono rispondere coloro che le hanno perseguite ed attuate". Giudilli e Rizzo valuteranno "le prossime azioni del management e si dichiara disponibile ad avviare nei prossimi giorni una fase di ascolto dei rappresentanti dei lavoratori della banca".

